

Le
Foto

La guardalinee Ana Paula de Oliveira ha posato nuda per l'edizione brasiliana di Playboy che deve ancora uscire, ma un furto ha fatto circolare le foto su internet. Ana Paula era stata retrocessa dalla Serie A alla quarta divisione per due clamorosi errori nella semifinale della Copa do Brasil



IN TV

■ **08,00 SkySport2** Trans World Sport
■ **10,00 Eurosport** Arena Football League
■ **10,30 SkySport1** Champions L. Speciale
■ **11,00 Eurosport** Calcio Under 20
■ **12,00 Sportitalia** Supersport S2
■ **13,00 SkySport2** Wwe Raw
■ **13,00 Sportitalia** Si Live 24

■ **14,00 Eurosport** European League
■ **14,30 Sportitalia** Superbike
■ **15,30 Rai3** Tour de France
■ **18,30 Eurosport** Motorsport Weekend
■ **19,30 Sportitalia** Wwe News
■ **20,05 SkySport1** Intervista a Marcello Lippi
■ **20,30 La7** Speciale, Mondiali 2006

Il Cavallino di Raikkonen doma la McLaren

Silverstone, capolavoro di Kimi: stracciati Alonso e Hamilton. Bella rimonta di Massa (quinto)

di **Lodovico Basalù**

ALLA SCHUMACHER Kimi Raikkonen vince anche la battaglia di Inghilterra e porta a tre il numero delle sue vittorie con il Cavallino. In un mondiale inquinato da boicottaggi e

spionaggi di varia natura. «Andare contro la Ferrari è come andare contro il Vaticano», ha detto, paradossalmente, la "spia" Nigel Stepney - in un'intervista rilasciata al Sunday Times. Da due Gp - oltre all'ex-capomeccanico delle rosse - la stessa situazione la devono provare anche quelli della McLaren-Mercedes. Visto che Alonso ha solo limitato i danni, rilevando anche il comando di una corsa partita con Hamilton nel ruolo di lepre. Il secondo posto finale dello spagnolo è però solo un contentino, soprattutto per aver preceduto l'odiato compagno di squadra. Ancora solo in testa al mondiale e al nono podio consecutivo nel suo primo anno nel circus. Semplicemente pazzo. Anche se stavolta l'anglocaribico ha patito problemi di strategie errate, oltre a una indecisione nella ripartenza dal primo pit stop. Luca di Montezemolo dice che «vincere nel regno di Sua Maestà la Regina dà una doppia soddisfazione». Aggiungendo che «la F1 non è uno sport da calcolatori, ma dovrebbe piuttosto premiare chi taglia per primo il traguardo». Forse il presidentissimo ha in parte ragione. E non solo perché è a capo di una scuderia che proprio a Silverstone colse la sua prima vittoria in F1, nel 1951, con l'argentino Froilan Gonzales. E che ieri ha festeggiato 750 Gran Premi con 197 vittorie, un curriculum da paura. Ma perché, di fatto, la Ferrari è ancora indietro di 25 punti nel Mondiale Costruttori e Raikkonen è a meno 18 punti da Hamilton. Le regole sono uguali per tutti, Cavallino compreso, ma un appoggio a Montezemolo arriva anche da



Kimi Raikkonen festeggia la vittoria sul podio di Silverstone

Briatore: Il circus non è immutabile - dice il boss della Renault. È chiaro che non solo i punteggi, ma un po' tutto va rivisto». In attesa di auspicabili cambiamenti, godiamoci questa seconda prova di forza consecutiva di Maranello. Macchiata solo dall'improvviso ammutolimento del motore della F2007 affidata a Massa sulla linea

di partenza. Cosa che ha costretto il brasiliano a una furiosa rincorsa, condita da almeno una decina di sorpassi e con un quinto posto finale dietro al solito, ottimo Kubica, su Bmw. «Se vogliamo battere definitivamente la McLaren, tutte e due le Ferrari devono star loro davanti», ha detto, costernato, Felipe. «Non ho nemmeno spinto al

massimo - il commento di un Raikkonen raggiante -. La corsa l'abbiamo vinta dopo il secondo pit stop, grazie a una serie di giri veloci che ho potuto compiere in più rispetto ad Alonso. La strada è lunga, ma la nostra monoposto è ora eccellente». Situazione confermata da Alonso: «La Ferrari era troppo veloce. Solo tra i due pit

stop ho controllato Raikkonen. Ora dobbiamo lavorare per recuperare il vantaggio che avevamo trovato da Montecarlo a Indianapolis». Imperturbabile Hamilton: «Il mio terzo posto? Nessun dramma. Ho comandato bene la corsa all'inizio. E il mio vantaggio in campionato ancora elevato». Il cammino verso il titolo prosegue.

SPIONAGGIO

A Londra udienza dell'Alta Corte

Domani si svolgerà a Londra una udienza dell'Alta Corte dopo l'istanza urgente presentata lo scorso 2 luglio dalla Ferrari per avere scoperto che uno dei principali responsabili tecnici della Vodafone McLaren Mercedes potesse essere in possesso di informazioni altamente riservate. L'atto aveva permesso di fare una perquisizione nell'abitazione di Moike Coughlan, capo designer della McLaren, attualmente sospeso, e di scoprire il dossier sulla F2007. «La Formula 1 - ha detto l'ad della Ferrari, Jean Todt - è un mondo frenetico che vuole tutte le risposte subito, ma le risposte, vi posso garantire, arriveranno piano piano».

Arrivo - Gp di Gran Bretagna

	Punti	Australia	Malaysia	Bahrain	Spagna	Monaco	Canada	Stati Uniti	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Giappone	Cina	Brasile	
1 K. Raikkonen (Ferrari) in 1h21'43"074	70	6	8	8	8	8	8	10	10	6	6	-	-	-	-	-	-	-	
2 F. Alonso (McLaren) a 2'459	58	8	10	4	6	10	2	8	2	8	-	-	-	-	-	-	-	-	
3 L. Hamilton (McLaren) a 39'373	52	10	6	6	-	1	4	5	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	
4 R. Kubica (Bmw) a 53'319	51	3	4	10	10	6	-	6	8	4	-	-	-	-	-	-	-	-	
5 F. Massa (Ferrari) a 56'336	33	5	5	5	-	3	8	-	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-	
6 N. Heidfeld (Bmw) a in giro	22	-	-	3	5	4	-	-	5	5	-	-	-	-	-	-	-	-	
7 H. Kovalainen (Renault) a in giro	17	4	3	1	-	5	-	-	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	
8 G. Fisichella (Renault) a in giro	14	-	1	-	2	-	5	4	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	
		8	1	-	-	1	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		7	-	2	2	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		5	2	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		4	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Classifica costruttori	McLaren	Ferrari	Bmw	Renault	Williams	Toyota													
	128	103	56	31	13	9													

SPY STORY Il presidente: «Una storia bruttissima». Stepney: «Ho paura, mi pedinano»

Montezemolo: «Presto tutta la verità»

«La verità verrà fuori presto. Sarà una brutta verità. Dovrei continuare a lungo, ma per ora posso dire che è la più brutta storia che abbia mai sentito da quando sono alla Ferrari. Mi spiace che sia coinvolta una persona che ha lavorato a lungo con noi. Brutto, sia dal punto di vista professionale, sia da quello umano». Parole durissime, quelle di Luca di Montezemolo, sulla spy story che sta sconvolgendo il mondo della F1. Il «Caso Stepney» continua a tenere banco. Anche perché l'ex-capomeccanico - accusato di boicottaggio e di spionaggio - ha parlato, in una intervista rilasciata al Sunday Times, di «vacanza forzata alle Filippine». Perché ormai inseguito spesso da automobili con targa italiana, «i cui occupanti si sono sistematicamente rifiutati di parlare». Sostenendo, anche, di «non essere una spia». E concludendo: «So dove sono sepolti i cadaveri degli ultimi dieci anni. Io non ho venduto nessun documento. All'inizio del 2007, la situazione, per me, alla Fer-

rari, era precipitata. Mi mancava il rapporto con Ross Brawn (il famoso stratega che ha preso un anno sabbatico ndr). Ho detto a Todt che volevo pensare al futuro. La Ferrari l'ha presa male. Ho paura, ma confido nella giustizia italiana. Pensate che Tombazis (capo progettista, ndr) sia arrivato alla Ferrari con la testa vuota? Il nuovo anteriore e la nuova aerodinamica vengono dalla McLaren, perché lui li aveva in testa». Già, ma un conto è avere memorizzato le proprie esperienze, un conto è portare via interi dossier, sia cartacei sia a livello informatico. Come pare abbia fatto Stepney. Che parla di «giustizia italiana». Ma la spy story prosegue anche sul fronte di quella sportiva. Perché la Fia indaga senza sosta. Su Stepney, sul capo progettista della McLaren, Mike Coughlan - già ovviamente silurato - sui rapporti di quest'ultimo con la Honda. «L'opinione pubblica italiana è tutta con la Ferrari - avverte il patron della McLaren Ron Dennis -. Ma non è questo il proble-

ma. Chi ha agito a loro sfavore lo ha fatto a titolo personale. Invitiamo la Fia e la stessa Ferrari a constatare come neanche un pezzo della nostra monoposto sia comune a quello di una F2007». Acqua sul fuoco cerca di buttarla, con una battuta, Bernie Ecclestone: «La Ferrari sta ora dominando. Che abbia rubato i disegni della McLaren?». Molto più serio il presidente Fia, Max Mosley: «Non ci interessa quello che fanno le persone, ma i team coinvolti. È il più grande scandalo della F1 e ne va della sua credibilità». Ciò che potrebbe incastare Stepney e l'ex-progettista della McLaren, Coughlan, è la storia delle 700 pagine fotocopiate, «anche se non non ho idea di come sia entrato in possesso di quel materiale», ha giurato l'inglese. Che giovedì è atteso in Procura, a Modena. Intanto Sonia Bartolini, la sua legale, ha annunciato battaglia contro il licenziamento del suo cliente. Sostenendo come Stepney «non abbia nulla da nascondere».

lo.ba.

TENNIS Impresa dello svizzero che supera in un match combattutissimo Rafa Nadal ed eguaglia il record di Bjorn Federer cinque volte re come Borg, Wimbledon applaude

di **Max Di Sante**

Il pokerissimo è servito: al termine di una finale spettacolare non meno che equilibrata contro Rafael Nadal, Roger Federer ha vinto per il quinto anno consecutivo Wimbledon eguagliando il record di Bjorn Borg. Nella ultracentenaria storia del Championship solo al campione svedese, ospite d'onore ieri nel Royal Box, era riuscita una simile impresa. Sia William Renshaw (1881-1886, sei volte) che Laurie Doherty (1902-1906, cinque) avevano fatto altrettanto, ma quando ancora era in vigore il challenge round. Per il campione svizzero, numero

uno al mondo dal febbraio 2004 (179 settimane), si tratta del 49° titolo della carriera, il quarto stagionale. Ma soprattutto della 11/a vittoria in una prova dello Slam che gli consente di raggiungere lo stesso Borg e Rod Laver nella speciale classifica, alle spalle di Pete Sampras, che comanda con 14 titoli Slam, e di Roy Emerson (12). Numeri da campionissimo, che gli consentono di allungare a 54 match la striscia di imbattibilità sull'erba (ultima sconfitta contro Mariano Ancic nel primo turno 2002 al Championship). Un'impressionante striscia durante la quale Federer ha battuto 40 giocatori di 20

diverse nazioni, smarrendo solo 16 set (quattro Halle e quattro Wimbledon). Solo una volta è stato costretto al quinto set, proprio oggi da Nadal. Una finale degna del torneo più prestigioso al mondo, caratterizzata da un continuo alternarsi di emozioni. Al primo strappo di Federer in avvio di match, lo spagnolo, alla sua quinta finale in un torneo dello Slam, risponde con un controbreak che trascina il primo set al tie-break. Qui Federer deve pazientare il quinto set-point per portare a casa la frazione. Nel secondo set Nadal è più costante, non concede palle-break, anzi dopo averne mancate due sul 3-2 trova lo spunto decisivo

sul 5-4 grazie ad un rovescio lungolinea. Il match si trascina per la seconda volta al tie-break. Ancora una volta Federer si porta in vantaggio di un set. Sembra lo strappo decisivo, invece Nadal si ribella ad un destino che pare segnato travolgendo a colpi di dritti anomali Federer. La quarta frazione è un monologo dello spagnolo che «brecca» due volte l'elvetico riportandosi in parità. Per la prima volta Federer sembra in totale balla dell'avversario, soverchiato dal suo strapotere atletico. Ma il momento magico dello spagnolo si interrompe sul più bello: nei primi due game di servizio dell'elvetico Nadal colleziona, spreando, quattro palle-break. Mini-match

point falliti che il nino di Manacor finirà per pagare cari quando nel sesto game della partita finale Federer azzecca tre lungolinea impossibili che gli consegnano il break decisivo. L'equilibrio è rotto e al secondo match-point si chiude la contesa con l'epilogo più scontato. Federer nella storia, dunque, come altri sette campionissimi capaci di vincere almeno cinque volte di fila una prova dello Slam. È successo quattro volte a Wimbledon, tre volte agli Us Open, una volta in Australia. Ora il prossimo traguardo sono i sette successi complessivi sull'erba londinese di William Renshaw e Pere Sampras: gliene mancano due e ha soli 25 anni, il tempo gli sorride.

BREVI

Basket

Nba, esordio da favola per Belinelli: 37 punti in 40'

L'avventura americana per Marco Belinelli non poteva cominciare meglio: con 37 punti in 40' di gioco, Belinelli ha fatto la star nella prima gara della Summer League trascinando i Golden State Warriors al successo per 110-102 su New Orleans.

Ciclismo

Giro d'Australia, Baldato vince la prima tappa

Fabio Baldato è il primo leader della classifica del 59esimo Giro d'Austria. Il trentanovenne corridore italiano della Lampre-Fondital si è imposto in volata nella prima tappa, la Mayrhofen-Salisburgo di 131 km, precedendo il tedesco e irlandato under 23 Gerald Ciolek ed il connazionale Elia Rigotto.

Moto

Dolomiti superbike, vittoria per Debortolis

La gara valida per la Coppa del mondo di maratona disputata in Pusteria. Ha preceduto il colombiano Julio Caro di 2' e 50 secondi e il francese Thomas Dietsch di tre minuti e 41 secondi.